



indice

4

Capodanno a Napoli 2025-26

6

Ancora qui

L'Albergo dei Poveri e la memoria delle cose

8

**Napoli protagonista
all'Annual Awards Gala di ACES**

10

ReStart Scampia:

lo stato di avanzamento dei lavori

13

Tre vicoli per i cuochi-letterati

15

**Napoli istituisce
il Tavolo Antiviolenza**

17

**Sicurezza stradale
si parla con i giovani**

19

**Il Piano freddo
del Comune di Napoli**

20

**Napoli sui set: il ritorno di Gomorra
e un anno straordinario di cinema e serie**

Le news dal Consiglio comunale

22

**Approvato il primo Bilancio sociale
del Comune di Napoli**

Le commissioni consiliari

23

Napoli in commissione a dicembre



Napoli si prepara ad accogliere il nuovo anno con un programma ricco e diffuso che conferma la sua vocazione di capitale della cultura e dell'intrattenimento. Dal 29 dicembre 2025 al 1° gennaio 2026, il Capodanno napoletano offrirà quattro giorni di eventi, concerti e spettacoli in alcuni dei luoghi più iconici della città, con un'attenzione particolare alla valorizzazione del patrimonio artistico e alla promozione turistica. Il programma è stato illustrato lo scorso 15 dicembre nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo alla presenza del Sindaco **Gaetano Manfredi**, dell'Assessora al Turismo e alle Attività Produttive **Teresa Armato** e di **Ferdinando Tozzi**, Delegato del Sindaco per l'industria musicale e audiovisiva. L'incontro ha visto la partecipazione dei direttori artistici e degli organizzatori, tra cui **Claudio Cecchetto**, **Maurizio Luise**, **Gianni Simioli** e **Pino Olivera**, insieme ai presentatori **Peppe Iodice** e **Fran-**

cesco Mastandrea e agli artisti **Franco Ricciardi**, **Andrea Sannino** e il DJ **Decibel Bellini**.

«Quest'anno – ha dichiarato il Sindaco – abbiamo davvero un'offerta musicale straordinaria. Ripetiamo il format degli altri anni con gli eventi del 29, 30, 31 e 1 gennaio, con grandi artisti ma anche artisti giovani della nuova onda napoletana. Il 31 c'è il grande spettacolo con artisti di grandissimo livello della nostra scena, fino al concerto di Elodie, la tradizionale notte sul lungomare con i fuochi d'artificio e, infine, si ballerà fino alla mattina. Una Napoli super accogliente e festosa e ci auguriamo di trasmettere allegria a tutti, in un momento che è sicuramente difficile, ma nel quale abbiamo anche bisogno di ottimismo».

Il momento più atteso sarà il concerto del 31 dicembre in Piazza del Plebiscito, che vedrà protagoniste **Serena Brancale** ed **Elodie**, due

voci di spicco della scena musicale italiana. La serata sarà caratterizzata da un concept artistico innovativo, pensato per coniugare la tradizione napoletana con sonorità contemporanee, offrendo uno spettacolo capace di attrarre cittadini e turisti da tutta Italia e dall'estero. Per l'assessora Armato: «Sarà un Capodanno strepitoso. Avremo quattro giorni di musica che si aggiungono ai tantissimi eventi programmati in città dall'Area Cultura e dall'Assessorato al Turismo. Napoli è sempre più una capitale della musica. Abbiamo investito in questo e si è sviluppato un vero e proprio turismo musicale e anche per Capodanno ci saranno tantissimi turisti: i conti li faremo a fine anno ma probabilmente in questo 2025 supereremo i 20 milioni di presenze. Il 1° gennaio, in Piazza Municipio, torna per la IV edizione *That's Napoli Live Show*. Dal 2023 sempre più cittadini e turisti hanno assistito a questo concerto: dalle 400 presenze del primo anno alle 4.500 di gennaio 2025. Così l'assessorato fa i suoi auguri di buon anno».

La Rotonda Diaz e Piazza Plebiscito ospiteranno iniziative collaterali che trasformeranno la città in un palcoscenico a cielo aperto. Performance musicali, installazioni e attività culturali contribuiranno a creare un'atmosfera unica,

confermando Napoli come destinazione privilegiata per chi desidera vivere un Capodanno all'insegna della bellezza e della convivialità.

Il 1° gennaio alle ore 12 in Piazza Municipio, il coro *That's Napoli Live Show*, ideato e diretto dal maestro **Carlo Morelli**, proporrà uno spettacolo musicale straordinario: 16 voci e 7 musicisti interpreteranno mash-up originali che uniscono i grandi classici della canzone napoletana a hit internazionali. Tra le combinazioni più suggestive: "*Tammurriata Nera*" con "*Eye of the Tiger*", "*O surdato 'nnammurato*" con "*Roxanne*", e contaminazioni sorprendenti come "*I will survive*" accostata a "*O Sarracino*". Un omaggio alla creatività e alla capacità di Napoli di dialogare con il mondo attraverso la musica.

Il Capodanno napoletano non è solo un appuntamento di festa, ma un volano per l'economia locale e il turismo. L'Amministrazione comunale punta a consolidare il ruolo di Napoli come città attrattiva, capace di offrire esperienze culturali di alto livello e di generare indotto per le attività commerciali e ricettive. La sinergia tra istituzioni, artisti e operatori del settore rappresenta un modello virtuoso di collaborazione per la crescita del territorio.



• Ancora qui •

L'Albergo dei Poveri e la memoria delle cose

a cura di
Laura Valente

Prologo
2 dicembre 2025
— 2 marzo 2026



Nell'ambito delle celebrazioni per Napoli2500, il Comune di Napoli il 2 dicembre scorso ha inaugurato *"Ancora qui. Prologo. L'Albergo dei Poveri e la memoria delle cose"*, una mostra curata da **Laura Valente**, direttrice artistica del progetto. L'esposizione, aperta fino al 2 marzo 2026 presso il Refettorio monumentale del **RAP** (Real Albergo dei Poveri), segna un momento storico: per la prima volta il pubblico potrà accedere a uno degli spazi più suggestivi del complesso, mentre i lavori di restauro sono ancora in corso. L'ingresso è gratuito, su prenotazione.

Il sindaco **Gaetano Manfredi** ha sottolineato il valore simbolico dell'iniziativa: «Questo appuntamento rappresenta un nuovo passo nel percorso di restituzione alla città di uno dei

suoi luoghi più straordinari e simbolici. Il Real Albergo dei Poveri non è soltanto un capolavoro architettonico: è un manifesto dell'identità di Napoli, della sua storia sociale, del suo rapporto profondo con la solidarietà, l'inclusione e la cultura. Fin dal mio insediamento ho indicato il recupero e la valorizzazione del Real Albergo dei Poveri come una priorità strategica per la città, perché qui possiamo leggere al tempo stesso la memoria e il futuro di Napoli. Non a caso ho più volte sottolineato che l'Albergo dei Poveri aspira a rappresentare la Napoli che valorizza la sua storia proiettandosi verso il domani. Nell'ambito di Napoli 2500, la rassegna con cui il Comune di Napoli insieme a tantissimi partner ha voluto celebrare i 2500 anni di Nea-

polis, questo appuntamento assume un valore ancora più forte: ci permette di riannodare i fili della nostra identità e restituire ai cittadini uno spazio pubblico che deve tornare a vivere. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per questo, e in particolare la direzione artistica di Laura Valente per aver dato al RAP la centralità in questo viaggio durato un anno».

La mostra propone un percorso che unisce arte contemporanea, fotografia, installazioni e performance, dialogando con reperti originali rinvenuti durante il restauro: scarpe, utensili, macchine da scrivere, documenti storici. Questi oggetti raccontano la vita quotidiana di chi, dal 1781, trovò rifugio e formazione nel RAP, “fabbrica del saper fare”, dove bambini e bambine imparavano mestieri per riscattarsi dalla miseria.

Tra gli artisti coinvolti figurano **Mimmo Jodice**, con le sue celebri immagini in bianco e nero del complesso, **Norma Jeane**, che trasforma la polvere in opera d’arte, **Luciano Romano** e **Antonella Romano**, accanto alla scrittrice **Viola Ardone** e al compositore **Massimo Corradovani**, autore di una colonna sonora che intreccia voci d’archivio e suoni contemporanei. Il Real Albergo dei Poveri, voluto da **Carlo di Borbone** nel 1751 e progettato da **Ferdinando Fuga**, fu pensato come il più grande edificio d’Europa, simbolo di un’utopia sociale che mirava a redimere la miseria attraverso lavoro e istruzione. Rimasto incompiuto, oggi torna a interrogare la città, offrendo un’occasione unica di riflessione sulla memoria e sull’inclusione sociale.

«Non è una mostra, né un museo. È un punto di partenza. Dal silenzio delle stanze dell’Albergo dei Poveri riemer-

gono scarpine, ciotole, letti, frammenti di vita quotidiana. Oggetti semplici, ma capaci di restituire la presenza di chi qui ha vissuto, lavorato, atteso e anche sognato. “Ancora qui” è il prologo di un percorso di ricerca e di racconto: un cammino che parte dalle cose ritrovate, un invito a riconoscere che la memoria non è mai conclusa, ma continua a formarsi e a parlare nel tempo, attraverso ciò che resta. Un lavoro che si costruirà, passo dopo passo, con nuove scoperte, nuovi sguardi, nuove memorie. Perché ogni oggetto, ogni traccia, ogni segno di vita è ancora qui e continua a parlarci» ha affermato Laura Valente.

Per informazioni e prenotazioni:

ancoraqui@lenuvole.com



Napoli protagonista all'Annual Awards Gala di ACES



Nella sala Alcide De Gasperi del Parlamento europeo prende il via l'anno della città come Capitale europea dello Sport

La città di Napoli protagonista al Parlamento europeo di Bruxelles dell'Annual Awards Gala 2025 di ACES (Associazione delle Capitali Europee dello Sport). L'evento, svoltosi l'11 dicembre, ha riunito i rappresentanti di oltre 700 Comuni per celebrare l'eccellenza nella promozione dello sport, dell'inclusione, della salute e della sostenibilità. Posto d'onore per Napoli, che sarà Capitale europea dello Sport 2026, e che si unisce alle altre città premiate: [Baku](#),

ufficialmente riconosciuta come Capitale mondiale dello sport per il 2026, e [Guayaquil](#), che ha ricevuto il titolo di Capitale americana dello Sport 2026.

Il Gala ACES rappresenta uno dei momenti più emblematici per la comunità sportiva internazionale, riunendo sindaci, leader istituzionali e rappresentanti di città che condividono una visione comune: promuovere lo sport per tutti e rafforzare il suo ruolo di motore di cambiamento positivo nella società.



A rappresentare l'Amministrazione comunale era presente l'assessora allo Sport e Pari opportunità, **Emanuela Ferrante** che a margine dell'evento ha così rilasciato questa dichiarazione: «Partecipare oggi al Gran Gala ACES, nel cuore del Parlamento europeo, significa riconoscere il valore profondo che lo sport riveste nelle nostre comunità: un linguaggio universale capace di unire, includere e generare sviluppo sociale. L'Europa celebra Amministrazioni e i territori che

hanno scelto lo sport come strumento di crescita e coesione, e tra queste realtà l'Italia continua a dimostrare un impegno concreto e visionario. Il passaggio di consegne tra Tallinn e Napoli nel ruolo di Capitale europea dello Sport rappresenta un momento simbolico di grande rilevanza: è il segno di un testimone che viaggia attraverso le città europee alimentando una cultura sportiva sempre più partecipata, sostenibile e aperta a tutte e a tutti».

Lettera di designazione di Napoli Capitale europea dello Sport 2026

Caro Sindaco,
siamo lieti di annunciare ufficialmente Napoli come Capitale Europea dello Sport per l'anno 2026. Congratulazioni per questo prestigioso riconoscimento, ottenuto grazie al lodevole esempio di promozione dello sport per tutti, promuovendo il miglioramento del benessere fisico, l'integrazione sociale, facilitando l'istruzione e promuovendo il rispetto – tutto questo allineandosi perfettamente con gli obiettivi principali di ACES Europe.
La vostra città ha inoltre dimostrato una politica sportiva esemplare, vantando meriti encomiabili, ottimi impianti sportivi, programmi ben strutturati e una vasta gamma di attività. Con questa designazione, la vostra città si unisce alla stimata famiglia ACES EUROPE. Ricercando dunque una vostra partecipazione attiva come città membro, esprimiamo anticipatamente la nostra gratitudine per la vostra collaborazione.
Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto al Gala di Premiazione che si terrà a dicembre 2025 al Parlamento europeo a Bruxelles.

Con affetto
Gian Francesco Lupattelli
Presidente e Fondatore di ACES EUROPE



L'avvio della demolizione della Vela Rossa è l'occasione per fare il punto sui lavori del grande progetto per l'area nord di Napoli

Il 17 dicembre è iniziata la demolizione della Vela Rossa di Scampia, una data importante perché segna la fine delle operazioni di abbattimento e consente ora di concentrarsi esclusivamente sul lavoro di ricostruzione e riqualificazione.

L'inizio dei lavori sulla Vela Rossa è stata anche l'occasione per il Comune di Napoli di illustrare nel dettaglio lo stato di avanzamento del progetto e indicare i prossimi step di una delle più importanti operazioni di rigenerazione urbana degli ultimi anni.

Con ReStart Scampia si mira a completare e implementare la strategia di riqualificazione della periferia nord della città, avviata negli anni '90 con la demolizione della Vela F e seguita dalle demolizioni delle Vele G e H negli anni duemila, della Vela A nel 2020 e delle Vele C (Gialla) e D (Rossa) nel 2025.

ReStart Scampia, tuttavia, non è solo un'operazione di demolizione e ricostruzione, ma intende fronteggiare anche due sfide cruciali per garantire un futuro diverso al quartiere e alla città nel suo insieme: affrontare i cambiamenti climatici e contrastare le difficoltà sociali ed economiche presenti sul territorio.

Sotto il primo profilo l'impegno dell'Amministrazione si è concretizzato nella progettazione di edifici residenziali "a dimensione umana", dotati di soluzioni eco-sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e mitigare i cambiamenti climatici. Per quanto riguarda il secondo profilo, invece, il progetto propone la creazione di spazi e attività comunitarie, insieme alla promozione dell'integrazione e della partecipazione del Terzo settore e dei residenti stessi. Inoltre, il recupero e la ri-

qualificazione della Vela Celeste, l'unica che non verrà abbattuta, garantirà funzioni miste, con una prevalenza di attrezzature pubbliche e la realizzazione di nuovi viali pubblici, pedonali e ciclabili. Gli spazi liberati con l'abbattimento della Vela Gialla e di quella Rossa saranno occupati da 20 edifici contenenti 433 nuovi alloggi, tutti classificati come NZEB (Nearly zero-emission building) per massimizzare l'efficienza energetica. L'uso di fonti rinnovabili e componenti energetiche passive mira a raggiungere l'autosufficienza energetica e promuovere un ambiente abitativo sostenibile. I piani terra degli edifici saranno multifunzionali, servendo da punto di incontro per gli abitanti e il quartiere. Ogni edificio residenziale sarà dotato di spazi comuni e tecnici per favorire una gestione sostenibile e circolare delle risorse. Questi spazi saranno utilizzabili per attività come assemblee, studio, lavoro condiviso e gestione degli spazi condominiali. L'insediamento verrà completato con spazi destinati all'agricoltura urbana (orti e frutteti

sociali), un parco pubblico di quartiere, una fattoria con finalità ludiche e didattiche, un mercato di prossimità, un complesso scolastico (scuola dell'infanzia per 120 bambini e asilo nido per 50-60 bambini), un centro civico con funzioni sociali e culturali.

Questo lo stato di avanzamento delle operazioni di costruzione:

- per il cantiere dell'edificio A1: sono in corso le opere di massetto e guaina, con la realizzazione dei massetti fino al secondo piano, mentre è già iniziata la costruzione dei tramezzi. La conclusione dei lavori è prevista per settembre 2026;
- per il cantiere dell'edificio A2: a breve sarà completato il penultimo solaio e saranno realizzate le tramezzature interne dei primi piani. La conclusione dei lavori è prevista per settembre 2026;
- per il cantiere dell'edificio A3: sono in corso, al piano terra, le attività di tinteggiatura da parte degli imbianchini e le lavorazioni



relative ai controsoffitti. La conclusione dei lavori è prevista per settembre 2026;

- per il cantiere dell'edificio A4: per il primo, il secondo e il terzo piano sono state realizzate le impalcature e sono in corso i lavori di costruzione delle tramezzature e dei tom-pagni (muri perimetrali che confinano con l'esterno); anche per l'ultimo piano sono state realizzate le impalcature e sono in corso i lavori di copertura, mentre in settimana verranno definiti i rivestimenti. La conclusione dei lavori è prevista per aprile 2026;
- per il cantiere del lotto L: sono in corso i lavori di jet grouting (tecnica di consolidamento del terreno) per i quali è necessario considerare le potenziali interferenze con le strutture elettriche di Enel;
- per i cantieri del Centro civico e dell'asilo nido: la progettazione definitiva è in fase di verifica, mentre il passo successivo è l'attivazione della conferenza di servizi;
- per il cantiere dell'edificio B1: il progetto definitivo è in fase di verifica, mentre il passo successivo è l'attivazione della conferenza di servizi.

Sono in fase di attivazione, previa verifica dei necessari adempimenti contabili:

- la progettazione definitiva e i PFTE (Piano

Finanziario e Tecnico Esecutivo) degli edifici C5, D2, B5, B4, D1, B7, B2, B3 e B8;

- la progettazione esecutiva (in appalto integrato) del centro civico, dell'asilo nido, dell'edificio residenziale B1, e delle opere di urbanizzazione dell'ex lotto M, che saranno i prossimi cantieri in fase di avviamento.

I nuovi alloggi sono destinati alle stesse persone che oggi abitano nelle Vele, qualora questi siano in possesso dei requisiti previsti per legge.

Il Comune di Napoli ha previsto un programma particolare per governare ed agevolare il trasferimento degli attuali abitanti delle Vele verso i nuovi alloggi. Questo programma offre la possibilità, per i nuclei che non hanno un regolare contratto, di ottenere una sistemazione temporanea della durata di tre anni nei nuovi edifici per coloro che attualmente risiedono nelle case senza il titolo di assegnazione. Durante il triennio, il Comune effettuerà un monitoraggio per verificare il possesso dei requisiti previsti.

L'amministrazione ha predisposto, inoltre, un piano di mobilità per il coordinato spostamento degli abitanti nelle nuove abitazioni che non prevede sistemazioni in case temporanee fuori dal quartiere. Il piano verrà attuato in maniera incrementale, e sarà coordinato con la costruzione dei nuovi edifici.





Tre vicoli per i cuochi-letterati

Napoli celebra la sua storia gastronomica intitolando tre strade ad Antonio Latini, Vincenzo Corrado e Ippolito Cavalcanti

Con una cerimonia che si è tenuta il 3 dicembre Napoli ha reso omaggio alla sua tradizione culinaria con un gesto simbolico ma ricco di significato: come già anticipato durante la presentazione della rassegna *“Vedi Napoli e poi mangia”*, tre vicoli del quartiere Montecalvario portano ora i nomi di Antonio Latini, Vincenzo Corrado e Ippolito Cavalcanti, figure chiave nella storia della cucina partenopea. La cerimonia di scoprimento delle targhe si è svolta alla presenza della vice sindaca **Laura Lieto**, dell'assessora al Turismo **Teresa Armato** e del consigliere **Toti Lange Consiglio**, promotore dell'iniziativa.

Maestri non soltanto ai fornelli, ma anche autentici divulgatori capaci di fissare su carta le esperienze culinarie del tempo, i tre cuochi letterati, vissuti tra il 600 e l'800, hanno innovato profondamente la cucina mediterranea e testimoniano le radici di un patrimonio gastronomico straordinario.

Dopo l'intitolazione, presso la Casa della Cultura di Palazzo Cavalcanti è stata presentata la pubblicazione celebrativa *“I Cuochi letterati, per la Gloria della Cucina Napoletana”*, curata dall'Accademia partenopea del Baccalà e da Salvatore Lange Consiglio.

«È un riconoscimento alla storia di una cultura

straordinaria – ha dichiarato la vice sindaca Lieto – che non è soltanto la cultura del cibo che mangiamo, ma è anche la cultura delle nostre relazioni, degli affetti, della nostra salute e di ciò che ogni giorno portiamo sulle nostre tavole. Intitolare tre strade dei Quartieri Spagnoli a tre grandi cuochi, che sono stati anche intellettuali della cucina napoletana, significa rendere omaggio a questa lunga storia e a un patrimonio che continua a parlare di noi. Questo vuole essere un tributo alla nostra cultura, a uno dei motivi per cui la nostra città è rinomata nel mondo. È un riconoscimento dei grandi fattori di attrazione che possediamo, ma soprattutto della dimensione più profonda, necessaria e affettiva della nostra identità gastronomica e culturale».

Nel suo intervento l'assessora Armato ha sottolineato come «queste targhe rendono omaggio a tre geni della cucina napoletana e ricordano a cittadini e visitatori quanto la nostra gastronomia sia cultura viva: tradizione che si tramanda, arte che unisce le famiglie, espressione d'amore e, allo stesso tempo, potente motore economico e turistico. Napoli cresce anche grazie ai suoi ristoranti e ai suoi cuochi, che innovano senza mai perdere il legame con i sapori autentici della nostra storia. Continueremo a valorizzare e proteggere questa straordinaria eredità, perché la cucina napoletana non è solo gusto: è identità, è bellezza, è parte della nostra arte e della nostra memoria collettiva».



I cuochi-letterati

Antonio Latini (Fabriano, 1642 – Napoli, 1696).

Fu al servizio, come sottocuoco, del cardinale Antonio Barberini, assumendo in breve tempo il titolo di “scalco”, di casa, in pratica il soprintendente alle cucine, la persona a cui spettava dirigere il personale della cucina e la servitù, gestire i rifornimenti per la dispensa e organizzare i banchetti. A Napoli prese servizio presso il reggente Esteban Carillo Salsedo, primo ministro del Viceré spagnolo. Tra il 1692 (prima parte) e il 1694 (seconda parte) pubblicò “Lo scalco moderno, o vero l'arte di ben disporre i conviti”, nella quale figura per la prima volta una ricetta a base di pomodoro, importato quasi due secoli prima dall'America e utilizzato fino ad allora prevalentemente come pianta ornamentale.

Vincenzo Corrado (Oria, 1736 – Napoli, 1836).

Originario della Puglia, trascorse gran parte della sua vita a Napoli dove si stabilì all'età di 38 anni e dove operò a Palazzo Cellamare al servizio del Principe Michele Imperiali di Francavilla, con il titolo di “Capo dei servizi di bocca”, anche se i suoi “servigi” vennero presto richiesti anche presso la Reggia di Caserta e quella di Versailles. Nel 1773 pubblicò la sua opera principale “Il Cuoco galante”, volume ristampato in varie edizioni revisionate che riflette in maniera semplice ed esauriente la raffinata cultura gastronomica della Napoli borbonica che univa tradizione locale, influenze mediterranee e gusto francese.

Ippolito Cavalcanti (Afragola, 1787 – Napoli, 1859).

Di origini nobili, potendosi fregiare del titolo di Duca di Buonvicino, fu nominato consulente culinario di Casa Reale Borbone delle Due Sicilie. È ricordato soprattutto come autore di un trattato sulla “Cucina Teorico-Pratica”, pubblicato in prima edizione nel 1837 e successivamente rieditato per ben nove edizioni, ogni volta con modifiche e aggiunte. Particolarmente importante fu l'introduzione nella seconda edizione del 1839 di un'appendice, scritta in napoletano e dedicata alla cucina partenopea (Cusina casarinola co la lengua napolitana).



Napoli istituisce il Tavolo Antiviolenza

*L'impegno comune di istituzioni e organizzazioni del territorio
in una rete integrata per contrastare la violenza di genere*

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, il Comune di Napoli ha compiuto un passo decisivo nella lotta alla violenza di genere, annunciando la nascita del *Tavolo Antiviolenza della città di Napoli*. L'iniziativa, presentata nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo lo scorso 9 dicembre, segna l'avvio di una strategia condivisa tra istituzioni e terzo settore per rendere più efficace la tutela delle donne vittime di violenza. Il Tavolo si inserisce in un percorso già avviato dall'Amministrazione comunale, che negli ultimi

anni ha rafforzato il sistema di protezione attraverso interventi concreti e innovativi. Grazie al risanamento economico dell'Ente e all'accesso a fondi eterofinanziati, il Comune ha potenziato i servizi di accoglienza e sostegno, garantendo continuità e introducendo misure specifiche per favorire l'autonomia abitativa e lavorativa delle donne in uscita da situazioni di violenza. Tra i progetti più significativi figurano "*Obiettivo Lavoro*", giunto alla terza edizione, che promuove l'inserimento o reinserimento professionale delle donne, e "*Semi di Autonomia*", pensato

per offrire soluzioni abitative sicure e stabili. A queste iniziative si aggiunge l'apertura del primo Centro Donna nel quartiere di Pianura, un presidio che, oltre a fornire servizi a tutte le donne, consente di intercettare situazioni di violenza sommersa, spesso difficili da individuare.

Il nuovo Tavolo Antiviolenza nasce con l'obiettivo di coordinare le azioni di tutti gli attori coinvolti: Comune, Regione, enti istituzionali e organizzazioni del terzo settore. «Oggi – ha dichiarato il Sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** – lavorare insieme anche a livello istituzionale per cercare di garantire accesso alle tutele delle donne vittime di violenza significa fare un passo avanti di civiltà in un momento così complicato. Noi sicuramente abbiamo un sistema comunale molto solido, con i centri antiviolenza e con un lavoro che stiamo portando avanti insieme all'assessora Ferrante. Rafforzare soprattutto questo tavolo istituzionale con la Regione e tutti gli altri enti significa fare di più e meglio».

Il Tavolo Antiviolenza non è solo uno strumento operativo, ma rappresenta un modello di governance partecipata, capace di integrare competenze e risorse per affrontare un fenomeno complesso. La sua missione è chiara: prevenire la violenza, proteggere le vittime e promuovere percorsi di autonomia, attraverso una rete di servizi che operi in modo coordinato e capillare sul territorio.

Il Presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**, ha evidenziato l'urgenza di un cambiamento culturale: «La sinergia tra Regione e Comune è importante ma più in generale è importantissima la sinergia tra tutte le realtà istituzionali. Questo è un tavolo fondamentale perché è formato da tante istituzioni con l'obiettivo di affrontare un tema che è decisivo, quello della violenza di genere. Purtroppo oggi viviamo ancora in una società fortemente incentrata sul maschilismo; vediamo che la capacità economica delle donne è ancora inferiore a quella degli uo-

mini. Dobbiamo investire sul lavoro femminile, e più in generale portare avanti un profondo lavoro culturale nella nostra società. C'è molta strada da fare».

Con questa iniziativa, Napoli conferma il proprio impegno per una città più giusta e inclusiva, dove la tutela dei diritti fondamentali diventa priorità assoluta. La lotta alla violenza di genere non è solo una questione di sicurezza, ma un tema di civiltà che chiama in causa la responsabilità di tutti: istituzioni, comunità e cittadini.

«Il nostro impegno – ha dichiarato l'Assessora allo Sport e Pari Opportunità, **Emanuela Ferrante** – è quello di costruire una città che non volti lo sguardo altrove, una città capace di prevenire, proteggere e accompagnare. La violenza di genere non è un destino, ma una ferita che le istituzioni hanno il dovere di sanare con responsabilità, competenza e vicinanza. Con la rete dei servizi, con il lavoro delle professionalità impegnate ogni giorno e con la forza della collaborazione interistituzionale, Napoli vuole garantire a ogni donna la possibilità di ritrovare sicurezza, dignità e futuro. È un percorso che richiede coraggio e continuità: un dovere che questa Amministrazione intende portare avanti con determinazione e con il profondo senso etico che la tutela dei diritti fondamentali merita».





Il Comune e il Comando di Polizia Locale promuovono incontri nelle scuole e campagne di comunicazione per sensibilizzare sul tema

Si chiama “*In sicurezza ... per la vita!*” ed è una delle iniziative del Comune per la sicurezza stradale che va ad affiancarsi alle diverse azioni concrete sul territorio, come la realizzazione di attraversamenti pedonali più sicuri e l’installazione di dissuasori di velocità. I progetti nelle scuole, promossi dall’ASD Gruppo Sportivo della Polizia Locale insieme agli Assessorati alla Legalità e all’Istruzione, invece, hanno l’obiettivo di educare i ragazzi al rispetto del codice della strada e spingerli a tenere comportamenti prudenti alla guida (astenersi dall’uso di alcol e droghe, evitare distrazione da cellulare, non superare i limiti di velocità ecc.).

Dopo il successo dello scorso anno nelle scuole secondarie di primo grado, il progetto si è ora esteso a 25 istituti superiori del territorio, con una serie di incontri dedicati agli studenti. Al pri-



mo incontro, presso l'Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco" in via De Meis a Ponticelli, erano presenti gli assessori alla Legalità e all'Istruzione del Comune, insieme ai genitori di due giovani vittime della strada che collaborano con la Polizia Municipale per sensibilizzare i ragazzi sui rischi della strada e sull'importanza della prevenzione di comportamenti pericolosi alla guida.

«Con i giovani non vogliamo tenere una lezione di legalità. Con questi incontri – ha spiegato l'assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità, **Antonio De Iesu** – cerchiamo di stimolare le loro coscienze e invitarli a riflettere sui rischi per la loro incolumità e quella delle altre persone che derivano da comportamenti imprudenti. Il percorso che stiamo facendo in 25 scuole serve proprio a questo. Le testimonianze dei familiari delle vittime, che sono molto toccanti, ci aiutano a rendere gli studenti consapevoli della necessità di comportamenti corretti: il rispetto delle norme del codice della strada è rispetto per la vita».

L'assessora all'Istruzione e alle Famiglie, **Maura Striano**, ha così commentato l'incontro: «Questa iniziativa nelle scuole vuole creare occasioni per riflettere. Noi presentiamo testimonianze, esempi di incidenti stradali. Sono degli stimoli che i ragazzi sono in grado di elaborare perfettamente, sia dal punto di vista emotivo, perché sono sempre molto coinvolti, sia pratico, perché gli agenti della Polizia locale illustrano dei casi concreti. Si tratta, dunque, di un'esperienza molto formativa che, anche in questo secondo anno del progetto, sta dando risultati positivi».

Agli incontri nelle scuole si affianca la campagna di comunicazione realizzata dal Comune, "Pensaci tu! In strada non servono miracoli", un messaggio che richiama alla responsabilità di automobilisti, motociclisti e pedoni. La sicurezza stradale, infatti, non è solo una questione di regole, ma di cultura

civica e rispetto reciproco. È un tema che incide direttamente sulla qualità della vita urbana, sulla tutela della salute pubblica e sulla protezione delle fasce più vulnerabili. Le due iniziative nascono da un'analisi approfondita dell'incidentalità stradale in ambito urbano.

I dati, infatti, parlano chiaro: il 90% degli incidenti è causato da distrazione, superficialità e mancato rispetto del codice della strada. Nel 2024, secondo i dati dell'Unità Operativa Infortunistica Stradale della Polizia Locale di Napoli, la distrazione alla guida, in particolare per l'uso del cellulare, è tra le cause principali degli incidenti stradali rilevati. Oltre 500 pedoni sono stati investiti mentre attraversavano la strada: 14 hanno perso la vita e 23 hanno riportato lesioni gravi.





Il Piano freddo del Comune di Napoli

***Il programma di interventi per le fasce più deboli della cittadinanza
in vigore dal 1° dicembre***

Con l'arrivo dei primi freddi, Napoli si mobilita per non lasciare indietro nessuno. Dal 1° dicembre 2025 è operativo il **Piano Freddo**, un programma pensato dall'Amministrazione Comunale per proteggere le persone più fragili dalle conseguenze delle rigide temperature. Non si tratta solo di un insieme di misure emergenziali, ma di un vero e proprio progetto di solidarietà che punta a garantire dignità e sicurezza a chi non ha un tetto sotto cui ripararsi. Il cuore dell'iniziativa è il Centro di Prima Accoglienza di via de Blasiis, dove sono stati predisposti 15 posti letto aggiuntivi oltre a quelli già disponibili. Ogni ospite riceve un cestino cena e, per chi è privo di documenti, l'ingresso è comunque garantito con una semplice dichiarazione. Gli orari sono stati ampliati: si entra dalle 14:30 e si esce alle 9 del mattino, mentre per le persone più fragili è prevista la possibilità di essere ospitate tutto il giorno. La struttura, a gestione diretta, può accogliere fino a 120 utenti quotidianamente, offrendo un rifugio sicuro in un periodo in cui il freddo può diventare una minaccia per la vita. Accanto a questo presidio, lo Spazio Docce di via Tanucci si trasforma in un punto di riferimento per chi vive in strada. Non solo igiene personale e guardaroba sociale, ma anche assistenza legale, orientamento e iscrizione anagrafica. Durante l'inverno, lo spazio si arricchisce di 20 posti letto per l'accoglienza notturna,

con ingresso tra le 20:30 e le 21 e uscita alle 8. Un luogo che non offre solo calore fisico, ma anche opportunità di reinserimento e ascolto. Il Piano Freddo non si ferma alle strutture: per chi non riesce o non vuole accedere ai centri, il Comune mette a disposizione kit di sopravvivenza distribuiti dall'Unità di strada. Dentro una sacca, asciugamani e lenzuola monouso, telo isotermico, prodotti per l'igiene personale e indumenti termici come scaldacollo, cappelli e guanti di lana. Oggetti che possono fare la differenza tra una notte di sofferenza e una notte più sicura. Questa rete di interventi nasce da una visione strategica: non solo rispondere all'emergenza, ma costruire un sistema capace di attivarsi rapidamente in caso di condizioni straordinarie. È un impegno che coinvolge anche i cittadini, chiamati a segnalare situazioni di vulnerabilità all'indirizzo sos.senzadimora@comune.napoli.it. Perché la lotta contro il freddo non è solo una questione di servizi, ma di comunità. Il Piano Freddo 2025-2026 è più di un progetto: è un messaggio di speranza e responsabilità collettiva. In una città che conosce le difficoltà ma anche la forza della solidarietà, ogni gesto conta. Ogni posto letto, ogni kit distribuito, ogni segnalazione è un passo verso un inverno più umano, dove nessuno deve sentirsi invisibile.



Dopo il successo mondiale di *Gomorra – La Serie*, arriva finalmente l’attesissimo prequel *Gomorra – Le Origini*, in onda dal 9 gennaio su Sky e in streaming su NOW. La serie, prodotta da Sky Studios e Cattleya, ripercorre gli anni della formazione criminale del giovane Pietro Savastano, interpretato da **Luca Lubrano**, ed è ambientata nella Napoli degli anni '70, tra contrabbando, violenza e povertà.

La regia dei primi episodi e la supervisione artistica sono firmate da **Marco D'Amore**, mentre nel cast figurano anche **Francesco Pellegrino**, **Flavio Furno** e **Tullia Venezia**, a conferma di un progetto fortemente radicato nel territorio e nei suoi interpreti.

Le riprese si sono svolte tra gennaio e maggio di quest'anno, con una scelta di location che punta a valorizzare l'identità più autentica e popolare della città.

San Giovanni a Teduccio è stato il cuore operativo del set: Corso San Giovanni è stato chiuso alla viabilità per diversi giorni per consentire la ricostruzione dell'ambientazione anni '70, con scenografie, mezzi e arredi d'epoca. L'area è stata trasformata per ricreare la Napoli pre-industriale segnata dai traffici clandestini e dal contrabbando, tema centrale nella narrazione del prequel. Altre scene chiave sono state girate tra Via Ferrante Imparato, Via Francesco Saverio Granata, Via Bernardo Quaranta. Queste zone, caratterizzate da un tessuto urbano popolare e stratificato, hanno offerto una cornice ideale per restituire la dimensione storica e sociale della Napoli degli anni '70, mantenendo un forte legame visivo con i luoghi iconici della serie originale.

Il 2025 ha confermato Napoli come una del-

le capitali italiane dell'audiovisivo. Grazie al lavoro dell'Ufficio Cinema del Comune, la città ha accolto produzioni nazionali e internazionali di ogni formato - dalla serialità ai documentari, dagli spot ai videoclip - contribuendo a raccontare, valorizzare e promuovere il territorio.

Nel corso del 2025 l'Ufficio Cinema ha seguito e supportato 187 progetti complessivi. La varietà dei formati evidenzia un ecosistema vivace e trasversale e la distribuzione dimostra come Napoli sia diventata set ideale tanto per la grande finzione quanto per formati veloci e digitali, molto richiesti da broadcaster, piattaforme e brand: 34 Documentari, 26 Programmi TV, 17 Serie TV, 12 Lungometraggi, 18 Cortometraggi, 20 Shooting, 18 Spot pubblicitari, 8 Videoclip, 16 Video (promo, istituzionali, branded content), 18 Web content.

Nel campo del fashion & advertising e dei contenuti digitali, la città ha ospitato progetti per marchi internazionali come Adidas, Dolce & Gabbana e Max Mara, a conferma dell'attrattiva delle sue location.

L'elenco dei richiedenti testimonia una presenza ampia di broadcaster e case di produzione di primo piano: RAI, Sky Italia, Cattleya/Think Cattleya, Banijay Italia, Picomedia, Fremantle, ITV Studios Netherlands, Wall to Wall Media, BBC Storyworks, Universal Pictures International Italy, The Walt Disney Company Italia. Un segnale concreto della capacità di Napoli di attrarre produzioni di respiro globale.

La combinazione di serie e programmi TV (43 progetti) indica una domanda costante di storie ambientate in città e di format che raccontano il vivere quotidiano, la cultura e la gastronomia.

L'alto numero di documentari

(34) riflette l'interesse per il patrimonio storico, scientifico e paesaggistico dell'area metropolitana.

Pubblicità e moda: spot e shooting (38 complessivi) confermano il fascino delle location napoletane per il mondo dei brand.

Contenuti digitali: videoclip e web content (26) mostrano come Napoli sia protagonista anche nei linguaggi contemporanei e nelle piattaforme online.

L'Ufficio Cinema ha accompagnato le produzioni lungo tutto il processo di lavorazione, facilitando l'accesso alle location cittadine e promuovendo buone pratiche di convivenza con residenti e attività locali. I risultati del 2025 dimostrano quanto la sinergia tra istituzioni, professionisti e cittadini sia fondamentale per consolidare un'economia creativa sostenibile e inclusiva.

Tra i progetti seguiti nel 2025 spiccano titoli di forte richiamo che portano il nome di Napoli nel panorama nazionale e internazionale:

- "Gomorra - Le origini" (Cattleya) - Serie TV
- "Mare Fuori 6" (Picomedia) - Serie TV
- "Un posto al sole" (FremantleMedia Italia) - Serie TV
- "Love is Blind Italia" (Banijay Italia) - Programma TV
- "A casa di papà" (Eliseo Entertainment) - Serie TV
- "La Scuola" (Picomedia) - Serie TV
- "Je So Pazzo" (Camfilm) - Lungometraggio
- "Io sono Rosa Ricci" (Picomedia) - Lungometraggio
- "Piedone 2" (Wildside) - Serie TV
- "Portobello" (Our Film) - Serie TV
- "La preside" (Bibi Film) - Serie TV
- "Solo se canti tu" (Titanus) - Lungometraggio



Nella seduta del 12 dicembre il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza, per appello nominale e con ventuno voti favorevoli, il bilancio sociale del Comune di Napoli contenuto nella delibera n. 178.

Il documento nasce dalla volontà dell'Amministrazione di rendere conto delle proprie attività, scelte e risorse, in linea con il principio di *accountability*, ha spiegato l'assessore al Bilancio **Pierpaolo Baretta**. Il bilancio sociale è concepito come uno strumento per superare il deficit di comprensibilità dei rendiconti tradizionali, spesso troppo tecnico-finanziari, rendendo trasparenti e accessibili ai cittadini le priorità e gli obiettivi politici. Si tratta di un atto che viene presentato per la prima volta, ha proseguito Baretta, e che presenta gli interventi programmati e i risultati raggiunti in alcuni ambiti prescelti: il welfare, dove le risorse stanziare sono aumentate dell'11%, in particolare nelle attività a favore dei minori e degli adolescenti; la

pianificazione urbanistica, con gli importanti progetti di rigenerazione urbana messi in campo con risorse comunali, centrali e del PNRR; la cultura e il turismo, con attività ed eventi cresciuti nel tempo e diffusi su tutto il territorio comunale e il potenziamento della pulizia della città e del trasporto pubblico; infine il settore del Patto per Napoli, con risorse importanti messe in campo che hanno permesso di realizzare rilevanti progetti per la città.

Nel dibattito **Sergio D'Angelo** (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha ricordato il carattere facoltativo del bilancio sociale, che tuttavia è un processo partecipativo che deve coinvolgere tutti gli stakeholder, mentre in questo caso siamo piuttosto di fronte ad un rendiconto sociale. L'auspicio è che sia avviato il processo di partecipazione che deve essere alla base del bilancio sociale. **Iris Savastano** (Forza Italia) ha espresso alcune riflessioni critiche articolate su tre aspetti: il

valore politico del documento che richiede completezza e partecipazione pubblica, due aspetti che in questo caso mancano; la coerenza metodologica, rispetto alla quale non sono indicati i dati di impatto; l'efficacia comunicativa, che manca perché si è di fronte ad un documento unilaterale, scritto dall'amministrazione per l'amministrazione. Per questo, pur riconoscendo il valore potenziale dello strumento, non se ne condivide l'approccio e per questo il voto sarà contrario. **Massimo Cilenti** (Napoli Libera), pur rilevando che il bilancio sociale non è un documento obbligatorio per legge, ha osservato che si tratta di un documento necessario per un'amministrazione pubblica che voglia presentare le attività svolte e i risultati ottenuti. In questa ottica vanno perciò raccolte le diverse istanze presentate dai consiglieri e trasformarle in azioni concrete in modo da incidere realmente sulle necessità dei territori.



Le commissioni consiliari

Napoli in commissione a dicembre

le novità su cimiteri cittadini, raccolta differenziata, qualità dell'aria e tariffe della refezione e degli asili nido

Cimiteri cittadini, accelerazione su tariffe, lavori e nuove concessioni

La Commissione Salute e Verde, con delega ai cimiteri cittadini, presieduta da **Fiorella Saggese**, ha espresso parere favorevole alla delibera n. 484/2025, che introduce l'adeguamento Istat delle tariffe cimiteriali e una nuova tariffa per loculi e cellette oltre la sesta fila. L'atto è stato poi approvato in Consiglio comunale il 14 dicembre. La dirigente del servizio ha illustrato gli interventi avviati dal suo insediamento: vendita all'asta delle prime cappelle gentilizie

(430.000 euro di introito), cessione settimanale di circa dieci loculi, imminente bando informatizzato per 3.800 manufatti (stimati 6 milioni di euro) e recupero giudiziale dei canoni non versati dal 2017. In corso anche il censimento di circa 6.000 cappelle private in abbandono per futura acquisizione e rimessa in concessione. Sul fronte delle opere, sbloccato il PUA di Poggioreale (progetto definitivo entro gennaio e lavori da primavera 2026), avviate le procedure per l'ampliamento del cimitero di Soccavo, imminente il ripristino

della cappella "Resurrezione 2" e richiesta di fondi per gli interventi al Cimitero Monumentale.

Resta invariata la linea sulle 92 cappelle acquisite nel 2017 a seguito di compravendite illecite: nessuna prelazione o sanatoria, solo asta pubblica, come previsto dalla delibera vigente.

Il nuovo Regolamento di Polizia Cimiteriale è stato riscritto e sarà inviato alla Consulta Regionale per il parere obbligatorio.

L'assessore alla Salute e Verde **Vincenzo Santagada** ha ricordato le criticità ereditate e gli interventi già at-

tivati: reintroduzione delle guardie giurate agli ingressi, avvio delle traslazioni dalla tendostruttura, riquadratura imminente del quadrato degli uomini illustri e attivazione del servizio di manutenzione e pulizia da settembre. Gli incontri per la stesura del nuovo regolamento saranno calendarizzati a inizio anno.

Rifiuti e riciclo, il confronto su dati, criticità e nuove azioni

La Commissione Trasparenza, presieduta da **Iris Savastano**, ha incontrato i vertici di ASIA Napoli per approfondire i contratti relativi alla vendita dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata, un settore che – come evidenziato dal consigliere **Catello Maresca** – può generare risorse utili anche a contenere i costi per i cittadini.

Nel corso dell'audizione, il direttore dei Servizi Generali di ASIA, **Carlo Lupoli**, ha illustrato i dati più recenti: nel 2023 sono state recuperate circa 83 mila tonnellate di materiali, con ricavi pari a 7 milioni di euro, saliti nel 2024 a circa 88 mila tonnellate e 8,5 milioni di euro. Lupoli ha inoltre spiegato le modalità di raccolta, tra porta a porta e campane stradali, sottolineando come il primo garantisca risultati migliori in termini di qualità, oggi attivo per circa il 60% della popolazione cittadina.

Nel dibattito sono emerse riflessioni sul modello di raccolta, sull'importanza del contrasto ai comportamenti incivili e sulla necessità di rafforzare educazione ambientale e controlli. Tra le proposte, anche l'introduzione di formule di "vuoto a rendere" e il potenziamento delle assunzioni. L'assessore Santagada ha, infine, ribadito l'impegno dell'Amministrazione nel miglioramento del servizio, annunciando nuovi cestini intelligenti, dispositivi "mangiaplastica", il rafforzamento delle attività ispet-

tive e l'ingresso in servizio di nuovi operatori, insieme a iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

Qualità dell'aria, limiti al traffico e confronto in Commissione

Le nuove limitazioni alla circolazione introdotte dal Comune di Napoli con l'Ordinanza dirigenziale n. 2079 del 25 novembre 2025 sono state al centro della riunione della Commissione Ambiente e Mare, presieduta da **Carlo Migliaccio**. Il provvedimento, finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e alla tutela della salute pubblica, è stato analizzato alla luce dei dati sul biossido di azoto (NO₂) e delle criticità applicative segnalate dai cittadini.

Nel corso dell'audizione, la Regione Campania ha chiarito che non è attualmente in corso alcuna procedura di infrazione europea, ma ha confermato che dal 2024 tutte le centraline del centro di Napoli registrano superamenti dei limiti di NO₂. Proprio per evitare l'apertura di una procedura, Regione e Comune hanno trasmesso all'Europa una relazione condivisa, evidenziando fattori straordinari come l'aumento del turismo, l'elevato numero di cantieri e la presenza di infrastrutture strategiche. Arpa Campania ha ribadito che le principali cause degli sforamenti restano il traffico veicolare e gli impianti termici, mentre la Polizia Locale ha fornito i dati sui controlli: 2.154 verifiche effettuate e 309 sanzioni elevate, con una multa di 168 euro per le violazioni accertate. Nel dibattito politico è emersa la necessità di accompagnare le misure con una comunicazione più chiara ed efficace. Dai consiglieri è arrivato l'invito a riflettere sulle modalità di applicazione dei divieti e a mettere i cittadini nelle condizioni di conoscere e comprendere pienamente i contenuti dell'ordinanza.

Commissione Istruzione e Famiglie: confronto su tariffe di refezione scolastica e asili nido

La Commissione Istruzione e Famiglie, presieduta da **Aniello Esposito**, ha dedicato l'ultima seduta all'aggiornamento delle tariffe della refezione scolastica e delle rette degli asili nido comunali. Al confronto hanno partecipato l'Assessora all'Istruzione e alle Famiglie **Maura Striano** e l'Assessore al Bilancio **Pier Paolo Baretta**.

Le proposte, contenute nella delibera di Giunta n. 624 del 5 dicembre 2025 e trasmesse al Consiglio comunale, introducono una revisione del sistema tariffario ferma da oltre dieci anni. Per la refezione scolastica, la rimodulazione delle fasce ISEE – che passano da 8 a 12 – tiene conto della tutela delle famiglie più fragili, dell'aumento dei costi legato a inflazione e materie prime e del rispetto degli equilibri di bilancio. Restano invariate le prime tre fasce fino a 6.000 euro di ISEE, così come le esenzioni e le riduzioni per più figli, mentre la tariffa massima arriva a 5,40 euro, pari al costo effettivo del pasto.

Illustrate anche le novità sulle rette dei nidi d'infanzia e delle sezioni primavera, aggiornate alla luce dell'incremento dei costi del servizio e degli standard qualitativi. È stato evidenziato come il Bonus INPS copra integralmente le rette per le fasce ISEE medio-basse, limitando l'impatto economico sulle famiglie.

Nel corso della seduta si è discusso infine della possibilità di avanzare proposte, anche a livello nazionale, per semplificare le modalità di rimborso del Bonus INPS, evitando così le ricadute negative che l'anticipazione provoca nelle famiglie più vulnerabili.



*Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web
in collaborazione con Ufficio Cinema e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli*

**Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it**

www.comune.napoli.it

In copertina foto della mostra al Real Albergo dei Poveri



COMUNE DI NAPOLI